



→ **Palazzo Chigi** Incontro di un'ora tra il primo ministro Ali in visita a Roma e il Professore

→ **La Conferenza** sul processo di pacificazione prevista a Londra il prossimo 23 febbraio

# Somalia, Monti riapre il dossier Mogadiscio in attesa di Londra

**Monti riceve il premier somalo Abdiweli Mohamed Ali a Palazzo Chigi e riapre il dossier Somalia in vista della Conferenza di pace prevista a Londra il 23 febbraio. Chiesto dall'Italia impegno contro la pirateria.**

**RACHELE GONNELLI**

Una stretta di mano e un saluto con un sorriso un po' tirato. È così che il Professor Mario Monti ha congedato ieri, dopo un incontro faccia a faccia durato poco meno di un'ora a Palazzo Chigi, il primo ministro somalo Abdiweli Mohamed Ali prima della sua partenza al termine di visita ufficiale di tre giorni a Roma.

L'Italia riapre il dossier Somalia, abbandonato da anni, in vista della Conferenza di pace che dovrà tenersi il prossimo 23 febbraio a Londra. Ma non si profonde in impegni concreti e sostegno pieno verso l'esecutivo di Mogadiscio. Monti nel comunicato finale parla di «cordiale colloquio» - termine con cui diplomaticamente si stabiliscono le distanze in una relazione improntata alla prudenza - non dimenticando di sottolineare le risposte che l'Italia si attende per la risoluzione del problema della pirateria e per la conclusione rapida del sequestro dell'equipaggio della nave italiana Enrico Ievoli. Abdiweli ha ringra-

ziato l'Italia per il supporto politico ed economico «assicurato al delicato processo di pacificazione e riconciliazione in corso in Somalia, auspicando che tale sostegno possa essere mantenuto anche in futuro». E Monti dal canto suo ha voluto ribadire le

tappe della Road map concordata con gli alleati europei in base ai cosiddetti «principi di Garowe» con l'obiettivo di ristabilire condizioni di sicurezza, accelerare il processo di riconciliazione e combattere il terrorismo.

Garowe è la capitale della regione autonoma del Puntland - a tutti gli effetti ormai un semi-Stato -, regione che negli ultimi anni è stata la roccaforte del sempre più complesso fenomeno della nuova pirateria e oggi ha una rilevanza crescente negli equilibri interni alla Somalia. È lì che si è svolta a fine dicembre una «conferenza consultiva nazionale» che di fatto procrastina i parlamentari e l'esecutivo in carica a Mogadiscio in un oriz-

zonte, per la verità abbastanza indefinito, di elezioni universali e referendum costituzionale «ove ne esistano le condizioni».

## IL PATTO DI GAROWE

Proprio ieri a Garowe è sbarcato il segretario britannico per lo Sviluppo internazionale, Andrew Mitchell - in pratica un sottosegretario del governo Cameron - il quale ha assicurato ai governanti del Puntland che la Gran Bretagna offrirà maggiore sostegno alla Somalia. Alla vigilia della visita di oggi del premier David Cameron a Mogadiscio Londra si impegna a Garowe a «intensificare i propri sforzi di aiuto nei prossimi tre anni» nel tentativo di rimuovere le cause che sono alla base di una delle maggiori crisi umanitarie del mondo, ha detto Mitchell ai media locali, intendendo la carestia che sta colpendo la fascia meridionale del Paese. Prima di trasferirsi a Garowe, a circa mille chilometri a nord della capitale somala Mogadiscio, il segretario britannico aveva visitato la regione di Gedo, a sud. Gli inglesi - ha specificato -, promuoveranno per i prossimi mesi programmi di aiuto che comprendono la formazione della polizia, il potenziamento del sistema giudiziario e l'incremento dell'occupazione giovanile.

Infine «raddoppieranno il proprio contributo» per la risoluzione delle ostilità interne. La situazione della Somalia resta un puzzle di difficile soluzione. Sempre ieri, mentre le truppe del Kenya intervenute militarmente oltre confine chiedono ora all'Unione Africana di inviare più soldati e attrezzature contro gli integralisti islamici di Al Shabaab, anche l'Etiopia rafforza il suo intervento militare insieme a soldati di Mogadiscio. ♦



Foto Ansa

## Scontri in Senegal con un morto a Dakar

**Copertoni bruciati, barricate, scontri: da giorni nella capitale del Senegal l'opposizione manifesta contro la decisione della Corte costituzionale di permettere all'attuale presidente Abdoulaye Wade, 85 anni, di candidarsi per un terzo mandato. Ieri un uomo è morto negli scontri a Dakar. Stando a quanto riferisce radio Rfm è investito da un blindato della polizia che cercava di farsi strada tra i dimostranti. Ma il capo della polizia Harona Sy confermandone la morte nega ogni responsabilità. Dispersi con almeno altri 4 feriti i manifestanti che gridavano «Palazzo! Palazzo!», indicando l'intenzione di marciare verso il palazzo presidenziale.**



## Presentazione del volume: **SALARI - IL DECENNIO PERDUTO**

Coordina:

**Giuseppe Valentino** - Segretario Generale CGIL Catanzaro

Interventi:

**Michele Gravano** - Segretario Generale CGIL Calabria

**Vittorio Daniele** - Docente di politica economica presso l'Univ. degli Studi "Magna Graecia"

**Agostino Megale** - Segretario Generale FISAC CGIL Nazionale

Cgil - Catanzaro | Presso Caffè delle Arti | 3 febbraio 2012 | ore 16:00